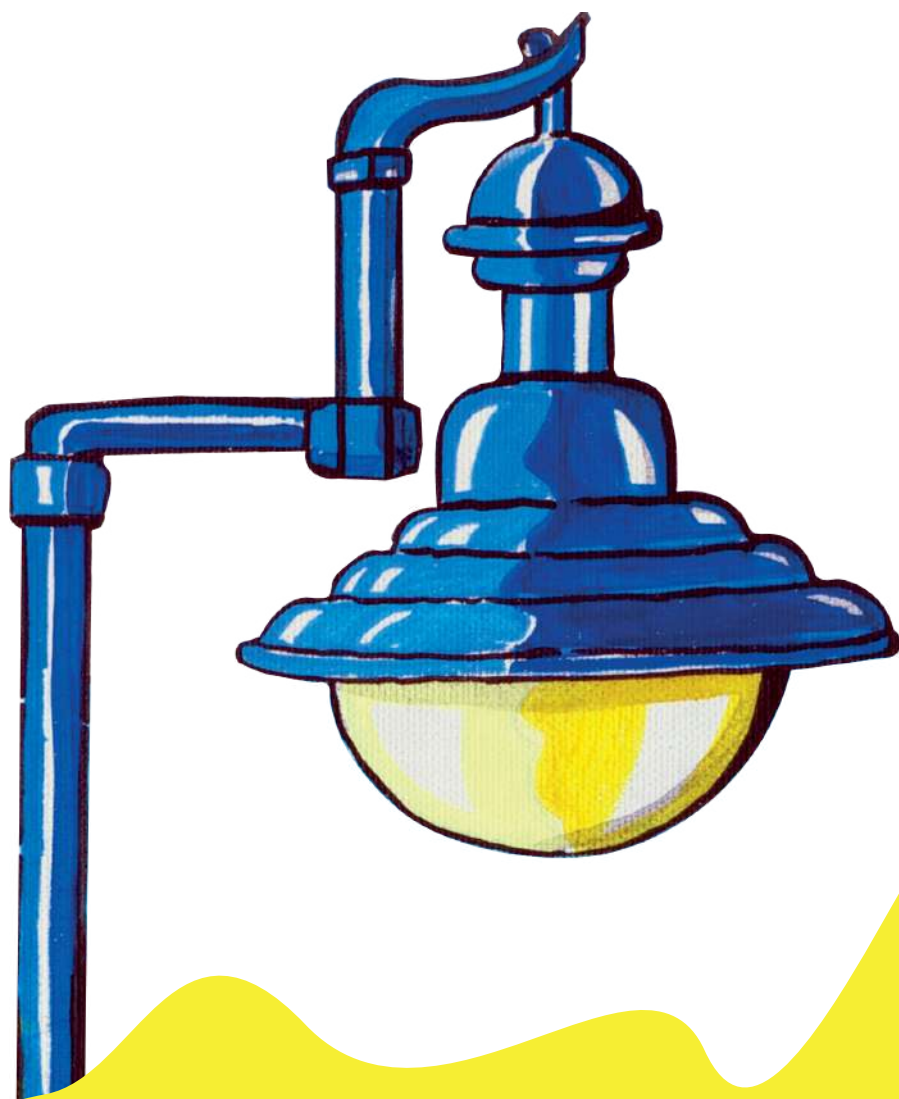


Michelaugilo lacagnina

art catalogue





Catalogo a cura di
Allhora Design Studio

Impaginazioni e grafica
Alvaro Gonzalez Romero
Simona Lacagnina
Francesca Zarba

Crediti fotografici
Archivio fotografico
dell'artista
Chiara Cammarata
Ursula Costa
Francesca Zarba

Finito di stampare da
Lussografica - Caltanissetta
Novembre 2019

Sommario

Biografia	4
Esposizioni	6
Opere	10

Collaborazioni

Tentazioni & Sapori	56
Smeg – Dolce & Gabbana	58
Art Couture	60
TAAC	62
Notempo	64
Momo's-tee	66
Coverland	68

Recensioni

Giuseppe Filistad	70
Amedeo Fusco	71
Rosario Sprovieri	72
Marcello Sèstito	74
Marina Congiu	75
Aurelia Speciale	76
Luigi Garbato	79
Giuseppe Dell'Utri	80
Rosa Maria Corbo	81

MICHELANGELO LACAGNINA

BIOGRAFIA

Michelangelo Lacagnina, specializzatosi come Interior Designer, non ha mai abbandonato la sua passione per l'arte che lo porta a esprimere in modo chiaro e originale i diversi aspetti dell'Isola di Sicilia. Profondamente legato al suo territorio, interpreta il calore e l'immediatezza della quotidianità siciliana attraverso la corposità dei colori. Affascinato dalla sperimentazione ceramica e vitrea, dal 1983 inizia la sua partecipazione a importanti eventi e concorsi in luoghi diversi: Bologna, Verona, Firenze, Amalfi, Matera, Cagliari, Roma presso il Complesso dei Dioscuri al Quirinale e Milano per "Expo 2015" International Contemporary Art, riscontrando consensi da ogni parte del mondo.

Tra le più recenti mostre ha esposto in Italian Art Fair 2015 a Al Barsha Dubai, UAE, in "La via degli Artisti" nella Berlin Gallery & Auction di Berlino e in "Poetiche contemporanee" presso l'Arc Gallery di Milano. In Sicilia, ha partecipato a mostre ed esposizioni di rilievo: Omaggio a Salvatore Fiume a Caltanissetta e a Comiso, con la mostra itinerante "Suggestioni Mediterranee" per Taormina Arte – evento collaterale al G7. Con la mostra Sicilia Colore e Sentimento è presente a Porto Empedocle (AG) con l'annullo filatelico, da lui disegnato, del 150° anniversario della nascita di Luigi Pirandello.

Il suo omaggio a Frida Kahlo l'ha portato a esporre a Palazzo delle Cancellerie Vaticane in diverse città, quali Roma (2017), Bergamo, Milano, Lucca, Ragusa Ibla (2018), Firenze e Forte dei Marmi (2019) e nella mostra "Homenaje a Frida" Città del Messico (2019).

Michelangelo, inoltre, è tra gli artisti selezionati da Dolce & Gabbana per decorare i frigoriferi d'arte Smeg, pezzi unici al mondo ispirati alla tradizione e all'arte siciliana. Esponendo, così, la sua collezione a Milano, Los Angeles, Vancouver, New York e presso Harrods Londra. Attualmente continua la sua collaborazione con la Maison Dolce & Gabbana, i suoi soggetti sono presenti nell'ultima collezione moda "Summer Sicily". Negli ultimi anni ha iniziato diverse collaborazioni con aziende per collezioni limited edition, come le cover d'artista per Coverland, le T-shirt d'autore per Momo's-Tee, i coloratissimi cinturini d'artista per TAAC straps, inoltre i suoi dipinti sono stati selezionati per il food packaging, delle Pasticcerie Freni e Torronifici Tentazioni e Saponi.

Le opere di Michelangelo trasmettono una carica di energia travolgente, si viene travolti da un turbinio di colori che non vorresti ti lasciasse mai. Le Suggestioni mediterranee sono alla base della sua ispirazione artistica e così, infatti, è intitolata la sua collezione più recente che può essere apprezzata nella sua Art Gallery in www.michelangelolacagnina.com



С.И.С.

Esposizioni

Ommaggio a Salvatore Fiume,
Mostra itinerante, Galleria Civica
d'arte di Palazzo Moncada,
Caltanissetta; Teatro Naselli,
Comiso (RG), 2015

**“EXPO 2015” International
Contemporary Art,**
a cura di Giorgio Grasso, Milano,
2015

Ritratti,
Complesso dei Dioscuri al Quiri-
nale, Roma, 2015

Punti di vista tour,
Battipaglia (SA) 2015; Cagliari,
Orvieto (TR), 2016

Suggestioni mediterranee,
personale, Caltanissetta, 2015;
TaorminaArte, Castelmola (ME),
2016; Letojanni (ME), 2018

Sensorialismo contemporaneo,
Galleria d'Arte Merlino, presso le
“Le Murate”, Firenze, 2015

Italian Art Fair,
Al Barsha Dubai, UAE, 2015

Territori contemporanei,
Castelmola (ME), 2015

**Action, dall'astrattismo
all'informale,**
Firenze, 2016

Veritas Feminae,
Matera, Amalfi (SA), 2016

Centro Culturale,
Ragusa, 2016

Experiments,
Firenze, 2016

Dall'autoritratto al selfie,
Firenze, 2016

Rassegna d'Arte,
Berlino, 2016

Il Paesaggio,
Giornata FAI, Taormina (ME), 2016

Poetiche contemporanee,
Arc Gallery, Milano, 2016

Vind'Arte,
Ragusa, 2016

Scenari contemporanei,
Galleria d'Arte Merlino, presso le
“Le Murate”, Firenze, 2016

**M.A.D. International
Milan Biennial of Art,**
Galleria San Gottardo, Milano,
2017

Dolci suggestioni di Sicilia,
Palazzo Moncada, Caltanissetta,
evento collaterale G7, Taormina
(ME), 2017

L'Arte in studio,
Personale, Messina, 2017

Frigoriferi d'arte Smeg,
Dolce&Gabbana,
Milano; Castelmola; Los Angeles;
New York, 2017 Vancouver; Lon-
dra, 2018

**Bridges "Attraversamenti
Trasversali",**
Palazzo Moncada, Caltanissetta,
2017

Sicilia Colore e Sentimento,
personale, Porto Empedocle (AG),



— Michelangelo Lacagnina

150° della nascita di
Luigi Pirandello, Annullo filatelico
Poste Italiane, Porto Empedocle
(AG), 2017

Ommaggio a Frida Kahlo,
Palazzo delle Cancellerie
Vaticane, Roma, 2017; Bergamo;
Milano; Lucca; Ragusa Ibla, 2018
Firenze; Forte dei Marmi, 2019

Faces Story - storia di un volto,
S.Cataldo (CL), 2017

Sicilia Art Factory,
personale, Arnaout Spazio Arte,
Milano, 2017

Sicilia Suggestioni Mediterranee,
personale, Noto (SR);
Donnalucata (RG); Caltavuturo
(PA); Roccapalumba (PA), 2018

Sicilia Art & Sea,
Licata (AG), 2018

Frida Kahlo, la Rivoluzionaria,
in contemporanea con la mostra
"Picasso è Noto",
Convitto delle Arti, Noto (SR),
2018

CibArte a Noto,
Piazza Municipio, Noto (SR), 2018

NotArte Festival,
Piazza Municipio, Noto (SR), 2018
TDT Tesla Destination Tour,
Centro Culturale M. Abbate,
Caltanissetta, 2018

Espressioni del Mediterraneo,
Arnaout Spazio Arte, Milano,
2018

Arte e Gusto,
Spazio le Ciminiere, Catania, 2019

Segni e Sogni,
Palazzo Moncada, Caltanissetta,
2019

Oro Contemporaneo,
Arnaout Spazio Arte, Milano,
2019

Artistic & Traditional, Design,
Moda, Dolce & Gabbana, 2019

Cromie del Sud,
Niscemi (CL), 2019

Homenaje a Frida,
Città del Messico, 2019

Notarte,
Noto (SR), 2019

I Cinque Sensi,
Arcadia Art Gallery, Milano, 2019

ArtParma Fair,
Parma, 2019

Il Caos Dentro
Spaces event Tirso Roma, 2019

Brocantage Norvego
Milano Linate, 2019

Double Art
Galleria D'arte Catania, 2019

Sicilian identity
Spazio Arte Arnaout, Milano,
2019

Metallo Contemporaneo
Spazio Arte Arnaout, Milano,
2019

**“Le opere di
Michelangelo
trasmettono una carica
di energia travolgente,
si viene travolti da un
turbiniio di colori che non
vorresti ti lasciasse mai”.**

Marina Congiu







L'Attesa

acrilico e china su tela





Linda e le Camelie

acrilico e china su tela





Il Du

ello

acrilico e china su tela





l. n. s. l. d. p. l. p.
P. i. P. i. P.
e. p. e. p. e.
s. e. s. e. s.
c. s. c. s. c.
i. c. i. c. i.
— p. e. s. u. i. —

acrilico e china
su tela



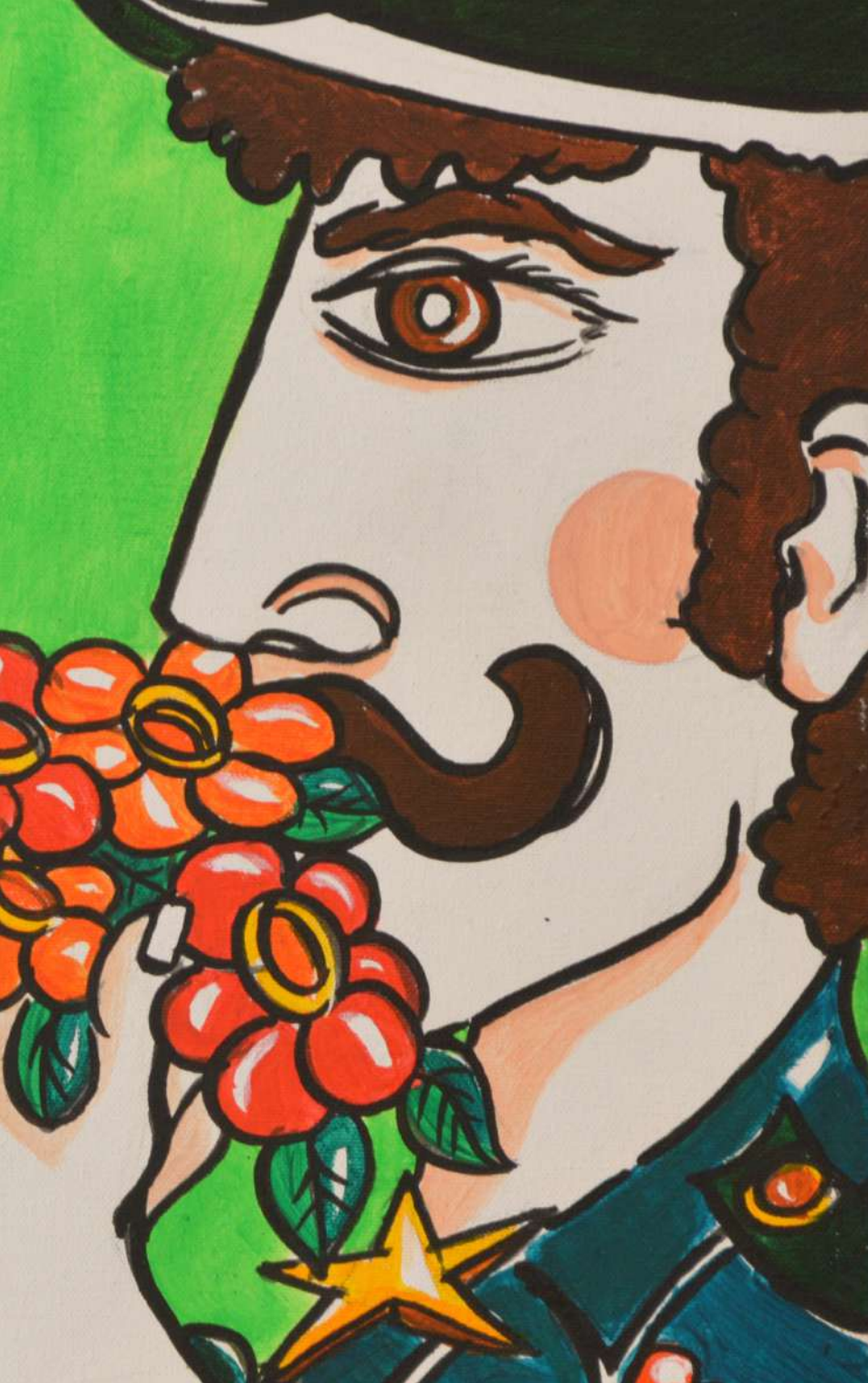


Il Fidanzamento

acrilico e china su tela







Sposicchiu

acrilico e china su tela

La Terza Forza



acrilico e china su tela

Polpo Vivo



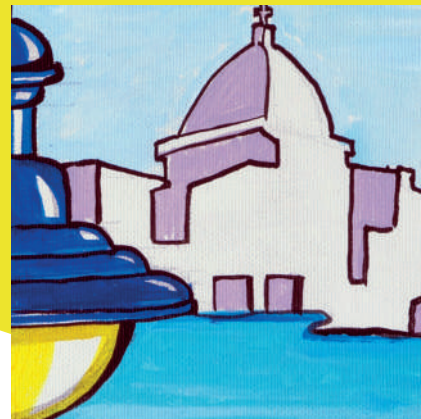
acrilico e china su tela



Michelangelo 2003

La lampara

acrilico e china su tela





Mercato ‘O Pesci

Me
‘O

mercato 'O Pesci

acrilico e china su tela



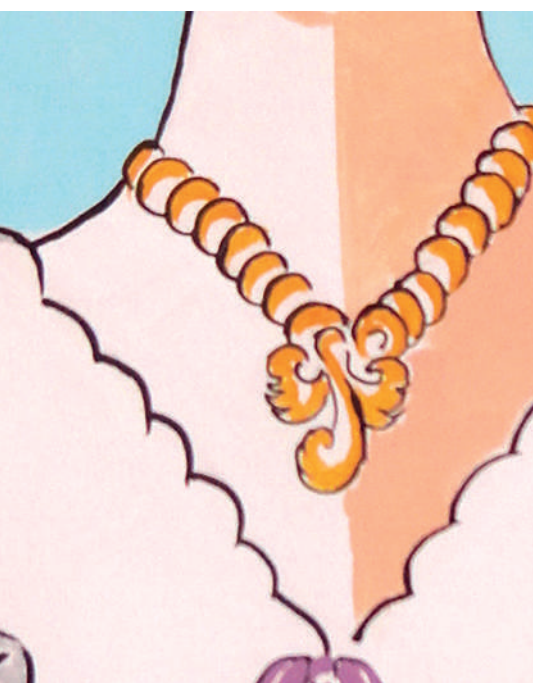
Delizia

acrilico e china su tela



Letizia

acrilico e china su tela







I Fiori di Frida

acrilico e china su tela





Noto tra i fiori

acrilico e china su tela







Figlio del Kaos

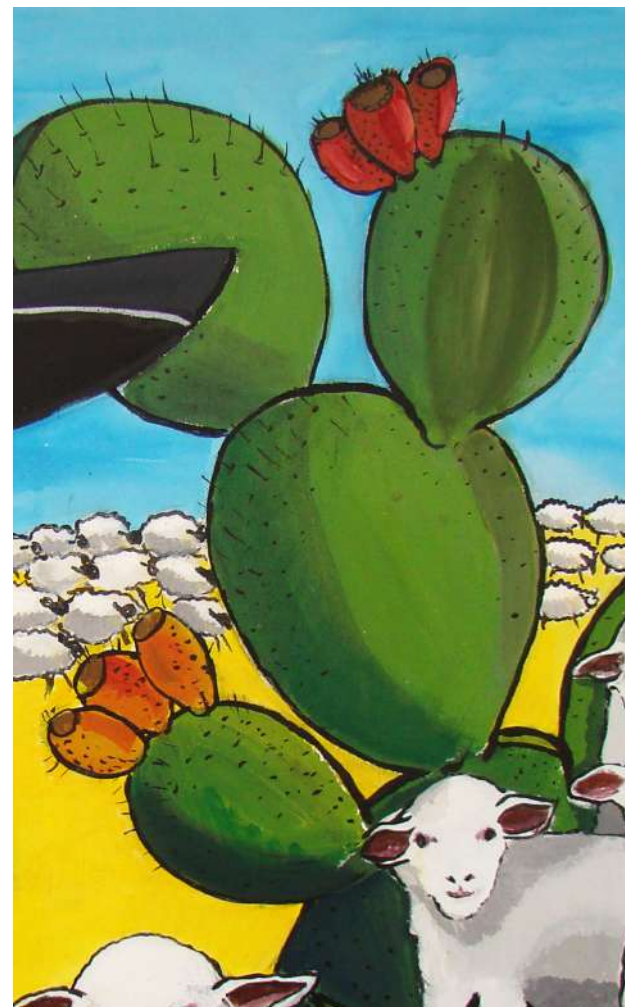
acrilico e china su tela





Pascolo siculo

acrilico e china su tela



Torre Carlo V

acrilico e china su tela



Aretusa

acrilico e china su tela





L'età dei Mori

acrilico e china su tela





Donna di carta

acrilico e china su tela

Uomo di carta

acrilico e china su tela





La fruttara

acrilico e china su tela

U Turrunaro



acrilico e china su tela



Dolce dono

acrilico e china su tela

Sicily

acrilico e china su tela



Uomo con uva



acrilico e china su tela



Fanciulla con colombaccio

acrilico e china su tela



acrilico e china
su tela



L'amore





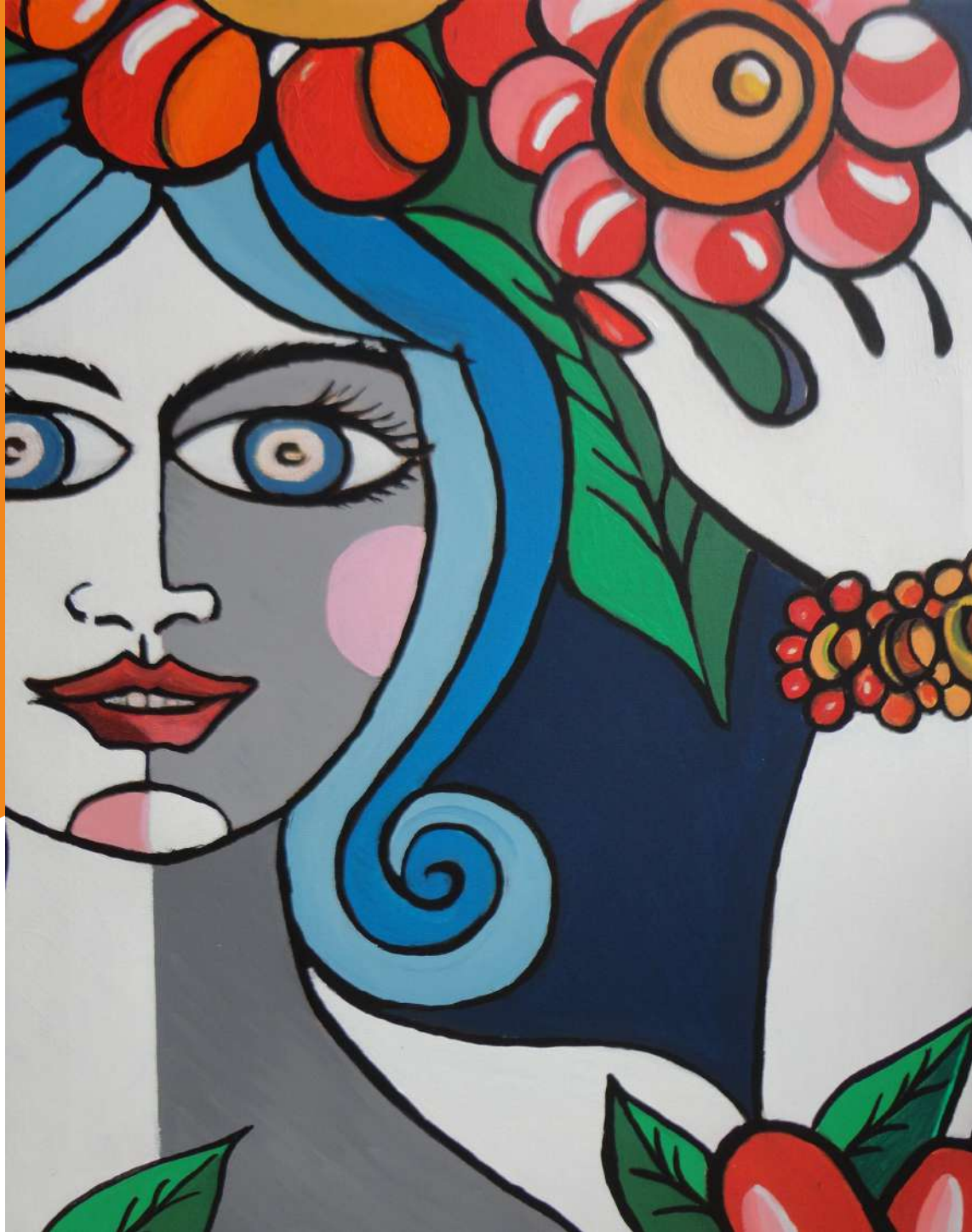
Lo sposalizio

acrilico e china su tela

Dolce chiaro di luna

acrilico e china su tela





Regard

acrilico e china su tela



Admirer

acrilico e china su tela

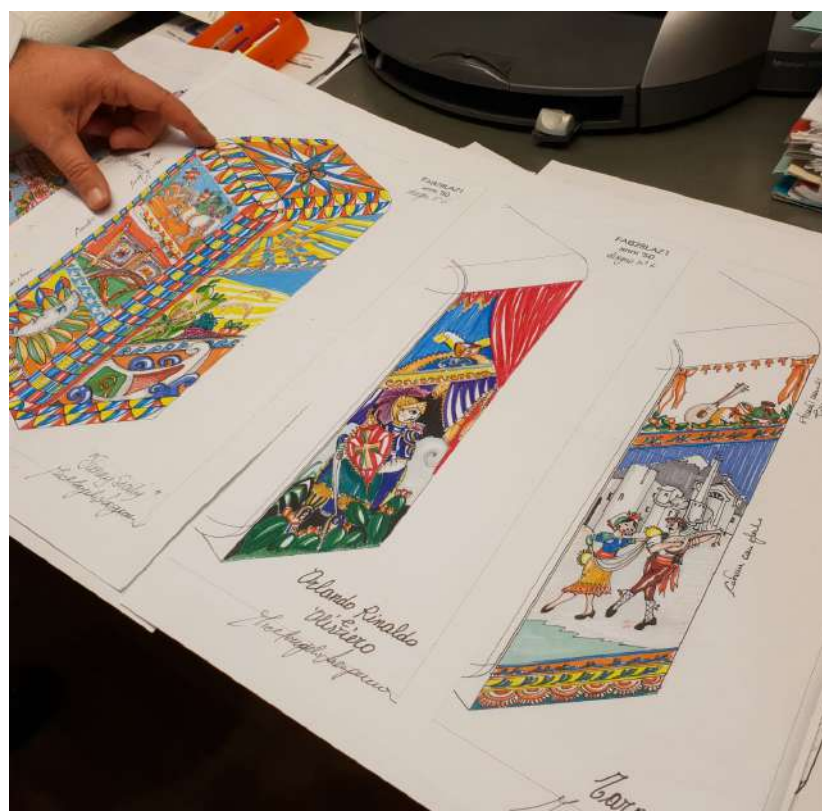
S M E G

DOLCE & GABBANA
Sicily is my love

Michelangelo Lacagnina è tra gli artisti selezionati dal famosissimo brand italiano Dolce&Gabbana per decorare i frigoriferi d'arte Smeg, pezzi unici al mondo ispirati alla tradizione e all'arte siciliana. La sua collezione è stata esposta a Milano, Los Angeles, Vancouver, New York e presso Harrods Londra.

Attualmente, continua la sua collaborazione con la maison Dolce&Gabbana, i suoi soggetti sono presenti nell'ultima collezione moda "Summer Sicily".





ART COUTURE

Gisella Scibona

Art Couture seleziona l'opera "I Fiori di Frida", di Michelangelo Lacagnina, per realizzare un abito di alta moda. Ricercato nella tecnica e nell'utilizzo dei tessuti l'abito diventa, così, un'opera d'arte.





TAC
IN COLLABORATION WITH
Michelangelo Lacagnina



ALLHORA
DESIGN-STUDIO



La collezione TAAC Special Edition prende vita dall'arte di Michelangelo Lacagnina nelle sue originali forme e corposità dei colori, creando un design unico da indossare al polso.

I cinturini intercambiabili comunicano positività e gioia trasmettendo una carica travolgente, fatta da una storia e uno stile esclusivo.

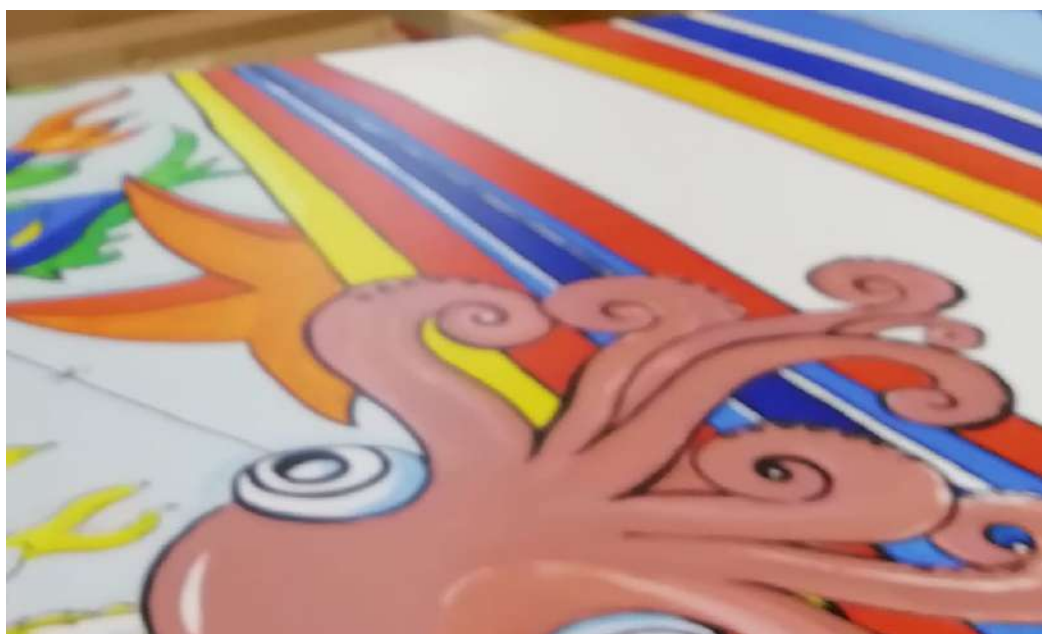
www.taacstraps.com







Notempo, reinterpreta i dipinti di Michelangelo Lacagnina, realizzando dei tavoli d'arte, rigorosamente artigianali ed in serie limitata. I tavoli raccontano tramite dei frammenti dei dipinti dell'artista, le storie di una Sicilia vivace e colorata.







Giuseppe Filistad

"L'arte è quello che c'è fra il colore e la tela", lo diceva Paul Klee.

Tra i colori brillanti, solari del nostro Mediterraneo e una semplice tela bianca abbiamo un interprete eccellente: Michelangelo Lacagnina.

Per capire appieno la passione di Michelangelo bisogna conoscerlo e fermarsi a parlare con lui della sua arte; ascoltandolo si comprende che il suo non è solo un modo di dipingere, bensì l'espressione di quello che è il suo mondo: chiaro, cristallino, positivo, fatto di ottimismo, quell'ottimismo che i Siciliani spesso hanno perduto ma che è pur sempre nel DNA di chi nasce nell'isola del sole.

Da Picasso a Matisse, Klee, sino ad arrivare ai maestri della ceramica siciliana, i De Simone, questi sono i suoi ispiratori, coloro che animano il pennello dell'artista che non si ferma ad una semplice rappresentazione grafica di un soggetto, ma ci porta, con allegra leggerezza in un mondo che rievoca il nostro vissuto in modo fantastico, che solarizza la realtà, la

immerge in colori forti, passionali e carichi di energia.

Ci troviamo a vagare tra i suoi quadri, assistendo a scene forti, cruenti, come infilzare un pesce spada da una barca, che grazie ad un attento mix di forme e colori non è brutale ma reale nella sua interpretazione più sincera; negli sguardi dei pescatori impegnati nell'eterna lotta con il mare.

Vogliamo mettere poi il viso beato de "il fidanzamento"? Una giovane donna estasiata dall'amore che vive in un importante momento della sua vita tra i coloratissimi, profumatissimi fiori di Sicilia.

Ci contagia, l'allegria de "L'acrobata", la gioiosa folla di "Festa a Letojanni", come ci contagia la passione di Michelangelo per la pittura e soprattutto per la sua, nostra, terra.





Amedeo Fusco

Michelangelo Lacagnina, professionista specializzato in Interior Design, non dimentica il suo primo amore: l'Arte.

Le sue opere portano con sé il calore e il colore dello terra del sole, la Sicilia, terra natia rappresentata in tutto ciò che crea con spontaneità e passione. Uno stile inconfondibile, composto da segni decisi ed energici, segni che non lasciano niente al caso, uniti a tinte di colore dal forte impatto.

Un artista sempre alla ricerca di nuove forme comunicative al punto che sperimenta la pittura su ceramica e vetro riscuotendo gronde successo. Nel 1983 inizia a partecipare ad eventi e concorsi di grande importanza nazionale e internazionale: Bologna, Verona, Firenze, Matera, Roma, Amalfi, Cagliari, Caltanissetta, Milano, Dubai, Berlino. Entra a far parte del Centro di aggregazione culturale di Ragusa e partecipa a "Punti di vista tour" e "Ritratti", esposizioni da me curate. Notato dagli stilisti Dolce&Gabbana, intraprende con loro una proficua collaborazione che lo porta alla realizzazione di decorazioni, in serie limitata dei frigoriferi d'arte

Smeg, ispirandosi alla Sicilia e alle sue tradizioni. Vere e proprie opere d'arte uniche al mondo: fresche, passionali e innovative.

Lacagnina appartiene alla propria terra così come la Sicilia appartiene all'artista: essenze indissolubili che si evincono in ogni opera. In queste, il sole e il mare si fondono restando, però, ben distinti nella chiarezza delle figure che si intersecano mantenendo la loro identità.

Michelangelo esprime con la sua arte spontanea e istintiva, storie di vita, momenti vissuti, narrandoli attraverso le emozioni trasmesse dai colori che riempiono le figure, talvolta impegnate in una battuta di pesca fruttuosa o in un combattimento all'ultimo sangue o ancora nella raccolta dei limoni di Sicilia. Energia che trabocca ad ogni pennellata, ogni linea, ogni sguardo; passione mediterranea che Michelangelo Lacagnina ha ben rappresentato nella recente collezione "Suggerimenti mediterranee".





Rosario Sprovieri

Michelangelo dipinge i suoi sogni. Intinge i colori nelle acque del mare fra le terre di mezzo, dentro ciottoli bianchi levigati dalle onde, oggi piccole, piccole pietre che in un tempo lontano, adornarono i fasti di Sparta e di Atene. Poi, mesta le tinte, fra il sale e la creta, fra fiori di zolfo e grani di allume, nella schiuma vetrosa di quella roccia leggera che è la pietra brillante del pomice. Da mago alchimista, colto e capace impasta i pennelli nella terra rovente, fra il rosso del fuoco e le migliaia di occhi rilucenti, stretti nei tentacoli di quelle eterne colate barocche, che continuano a rivestire di trine e merletti i dolci pendii di Trinacria, coprendone ancora ogni lembo di terra, con un morbido scialle più nero del nero. Qui l'artista nutre il pensiero e alimenta i suoi sogni; qui: ove governa la lava; grigia, grigia, nera, nera, qui, ove a niente e a nessuno il tempo ha mai concesso favori.

L'evoluzione e il movimento per le opere pittoriche dell'estroso nisseno,

è in questa strana danza scomposta: dove si schiudono migliaia di ciglia e istantanei occhi ciechi fluttuanti e fatui, che scompaiono per sempre dietro un leggero battito di ciglia, prima che il nostro sguardo si alzi nell'alto ove evapora il profumo del sale, che inebria le nuvole proprio innanzi all'atrio del cielo. Le terre fra le acque del mare, hanno "colori singolari" e, come per magia, l'arte che riesce a coglierne l'essenza, parla un linguaggio sorprendentemente universale, attingendo a codici espressivi comuni.

Lacagnina vive, agisce e si lascia sedurre dal fascino di questa sua terra isolana. È qui, che ascolta il fischiare dei venti di zefiro e di scirocco, è qui che riesce ad intercettare suoni e atmosfere del viaggio infinito delle nenie più antiche. Su questo suolo pesta polveri e pigmenti, è la natura circostante diventa fucina, la pietra di Sicilia il suo mortaio.

Il tentativo del pittore nisseno è quello di attingere direttamente alla ricchezza della tavolozza del "Creatore"; a quel poli-cromatismo straordinario e irripetibile che Dio è riuscito a dare alla terra di Sicilia. Egli è diretto, senza alcuna titubanza, verso quella infinita gamma di toni "ultraterreni", il tentativo è straordinario e insidioso, non è per

niente facile emulare il paradiso di "Dio". Patrimonio millenario della terra che emerge al centro del cuore del mar Mediterraneo. La fonte, il thesaurus di Michelangelo Lacagnina è nelle ispirazioni letterarie, poetiche, fotografiche e cinematografiche che hanno interessato queste terre, fatte non solo di spiagge bianche e di calette nascoste ma di ulivi e villaggi di campagna, di memorie di anziani dalla pelle d'argilla; dell'ombra delle grandissime agavi, dei limoni, degli aranci e dei mandarini.

Tra le abbondanti specie fiorite che ne colorano il paesaggio, l'artista prende in prestito le cromie: il bianco delle nuvole del mandorlo, il giallo delle macchie di mimosa, ai profumi del fiore di zagara, all'oleandro ed all'ibisco. Scopre il viola e il rosso nel mezzo delle bugan-villee, prende dai piccoli fiori bianchi o giallo pallido del gelsomini, e scova il rosa fra i capperi a tarda primavera; ed infine, arricchisce la sua tavolozza, con le tonalità cangianti, uniche e suggestive.

S'aprono arcobaleni, innanzi ai nostri occhi è un continuo irradiare di storie e scenari di oggi e di tempi remoti, di divinità del pensiero greco e latino, delle corti normanne, sveve, angioine e, di tutte le culture che hanno donato al mondo sapienza e



futuro. Osservare le opere dell'artista nisseno è come visitare un "museo a cielo aperto". Nello stare innanzi a questi paesaggi che appartengono a una spiritualità intima e ideale, affiora un implicito invito a mirare alla bellezza, all'ambiente, alla natura circostante.

Ci si può perdere in questo incanto, nell'atmosfera d'altri tempi che, qui ognuno può riprendere fiato e ossigenare cervello e respiro: qui nella quiete, nel lento incedere del tran tran della vita di tutti i giorni su quest'isola fortunata, figlio dei venti e amico del mare. Nell'azzurro intenso egli evoca -non solo- paesi lontani, spazi e cieli, nuvole e mare; ma anche il vortice delle suggestioni impetuose che si annidano fra i morosi delle passioni dell'animo umano.

Michelangelo Lacagnina accarezza -dolcemente- lo spirito, crea figure e colori e ci invita a sognare il suo sogno d'artista. Con l'intensità del suo blu stimola le idee e il pensiero, ci trasmette tranquillità, senso di fiducia e protezione.

Con la pienezza dei suoi gialli, dei rossi e del verde, ci lascia avvicinare ad un tripudio di sfumature calde e familiari. L'acme lo concede al suo giallo pregnante, ne fa il collante e il collegamento con tutti gli altri colori,

con il rosso sprigiona una esplosione di energia e vitalità, imprime una passionalità travolgente e inventa per ogni piccolo particolare il modo per diventare superbo e solenne. Possiamo definire la tavolozza incantata di Michelangelo Lacagnina "un pianoforte: il colore è il mezzo per esercitare un influsso diretto sull'anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'anima è un pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare." Egli illustra umanità e territori, nel migliore dei modi possibili, alla sua maniera speciale, vicina ai tratti e al sentire di tanti artisti che abitano i più affascinanti universi isolani. Lacagnina ci mostra pian piano, con delicatezza assoluta, madre terra Sicilia il suo mistero e l'incanto, proponendoci scenari unici, colti proprio dall'affaccio del suo cuore.

Kahlil Gibran (il profeta)
Wassily Kandinsky.



Marcello Sestito

Veli svelati siciliani

Se potesse, Michelangelo Lacagnina stenderebbe un velo leggero come una sacra sindone sull'intero territorio siciliano, come chi si appresta a conferire concretezza immaginativa a tutto un patrimonio estetico che non attende altro che di essere immerso in un circuito conoscitivo ove intervengono miti, tradizioni popolari, folklore, immaginario scenografico o tendenze misticheggianti a conferire a tali immagini una sorta di leggerezza interpretativa.

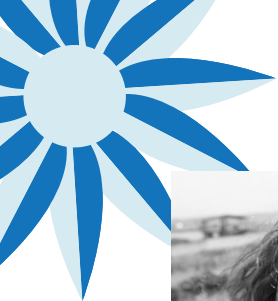
Lacagnina è siciliano, con tutto il trasporto passionale verso una terra che non smette di proiettare segnali al futuro, una terra manomessa e plurinterpretata che si dispone nelle sue leggere pennellate, apparentemente al limite del naïf, come una terra docile e non ostile, un paesaggio con le sue venature e le sue ritualità sottese pronte ad essere immesse in un circuito conoscitivo che solo l'arte riesce a produrre. Così queste opere, leggere come i veli delle donne nelle chiese, come gli stendardi delle processioni, come le bandiere e le vele delle navi si tingono dei colori

più sgargianti, ci restituiscono una sicilianità che temevamo sepolta entro gli scaffali letterari, quella Sicilia viaggiata, che tanto amavano Consolo e Buttitta.

Tutta una epopea descritta da Arturo Graf si pone come strato profondo che, risalendo dalle origini, si stempera su tele che hanno tutto il sapore di manifesti, stendardi nuovi che fanno riflettere sulla circolarità delle immagini che si riconoscono e ci fanno riconoscere in un'insularità che ha le pretese di parlare al mondo. I tratti che configurano le tele e i disegni di Lacagnina possono apparire puerili ad un primo sguardo, ma superata la superficie essi ci parlano con quella lingua profonda di chi avendo assimilato le culture isolate le restituisce cariche di un senso nuovo, ecco allora apparire trinacrie, pesci, e tra questi il pescespada, lo xiphias galeota, il pesce che fischia, l'indovino, e ancora frutta tropicalizzata, barche traballanti, fichi d'india, limoni o soli luminosissimi, verdi paesaggi e personaggi che trasposti dalla rigida materia argillosa dei prodotti di De Simone ceramista, assurgono alla bidimensionalità della tela, trascinando in tale passaggio non solo la brillantezza dei colori esasperati fino all'eccesso ma tutto un contorno di figurazioni in cui ogni siciliano non può che riconoscersi

come appartenente ad un luogo con specifiche proprietà simboliche. Michelangelo, dal carattere mite, ci rivela nelle sue vele la presenza di uno scenario illuminato che passa dalle trascrizioni dei carretti siciliani, fino alle travi decorate del tetto di Nicosia, dai codici miniati quattrocenteschi alle fantasmagorie eclettiche di un omero ridotto all'osso, il tutto rimescolato con sapienza pittorica fino a definire un nuovo tipo di sicilianità ad un immaginario latente e presente allo stesso tempo. Come se tutta la Sicilia fosse un telo triangolare dove albergano relitti, scorie, iconografie, leggende e fiabe che ne sostanziano e ne sorreggono, simile al gigante Encelado, l'immaginario del profondo.

Michelangelo Lacagnina si pone, ora, come riferimento indiscusso per chi volesse trovare nella Sicilia, e non solo, quel patrimonio figurativo di una insularità latente lungamente ricercata.



Marina Congiu

Il motivo ispiratore che contraddistingue l'arte di Michelangelo Lacagnina è un innato senso di profonda appartenenza alla propria terra siciliana i cui elementi essenziali sono interpretati da calde e pregnanti pennellate di colore: il sole, il mare, la terra della Sicilia si trasformano e prendono forma sotto il suo pennello, rispecchiandone il modo d'essere, chiaro, luminoso, concreto e assolutamente positivo. Il mondo cristallino e sincero delle scene di vita siciliane impresse nelle tele del maestro parla un linguaggio universale, vicino e comprensibile a tutti. Attraverso il colore forte, acceso e passionale Michelangelo Lacagnina dà corpo a momenti di realtà vissuta, concreti e forti, come la scena dei pescatori che infilzano un gigante pescespada oppure quella dei duellanti che si fronteggiano sprizzando dagli occhi tensione e orgoglio, quello stesso orgoglio che contraddistingue i Siciliani in tutte le loro azioni. Sono i personaggi che ritrae ad essere i protagonisti di semplici momenti legati alla vita, dal raccoglitore di uva, al portatore di pesce sulla

testa, dagli ziti che si incontrano e timidamente si avvicinano, al "dolce" incontro tra due giovani fidanzati. Fanno da protagoniste le due more fanciulle, "Delizia e Letizia", elegantemente vestite per una festa d'altri tempi, che presentano in bella mostra le specialità siciliane, o ancora "L'uomo di carta" e la "Donna di carta" il primo con un ramoscello di ulivo tra le mani, indicativo della sua pace interiore; la seconda con due rigogliosi fiori rossi ad attestare la sua sensuale giovinezza. Ma è l'eleganza e la innocente semplicità di "Linda e le camelie" a colpire l'attenzione di chi si sofferma ad ammirare le opere pittoriche di Michelangelo Lacagnina: il tenero sguardo della giovane Linda coinvolge e rende partecipi della trepida attesa del momento in cui la fanciulla incontrerà il suo sposo. Momento che si concretizza, infatti, nell'opera "L'amore" in cui i due personaggi sono travolti da un amore eterno e passionale che li terrà legati per sempre.

I volti dei personaggi, apparentemente statici e immobili, diventano icona di un momento, di un particolare aspetto della realtà quotidiana, che Michelangelo Lacagnina ha voluto quasi fissare come un fermo-immagine nei volti dei tre uomini de "L'età dei Mori".

È il passare del tempo a scandire la vita, sempre mutevole e diversa, ma

nello stesso tempo sempre uguale nell'alternarsi delle stagioni e delle vicende. Così, la "Trinacria", simbolo della Sicilia, incarna e rappresenta per l'artista quello che è l'essenza dell'Isola stessa, il suo ciclo vitale, il moto continuo della vita dalla nascita, alla giovinezza, alla maturità e alla morte per poi rinascere nuovamente. Ma per Michelangelo Lacagnina la Trinacria non è la Gorgone mostruosa e terrificante della mitologia greca, ma una donna bellissima e sorridente come la Demetra feconda di messi e doni della terra o come la ninfa "Aretusa", fonte di vita.

Le opere di Michelangelo trasmettono una carica di energia travolgente; si viene travolti, infatti, da un turbinio di colori come il roteare dei fiori che circondano le scene e i personaggi, tra cui spicca la sua originalissima interpretazione di Frida Kalho. "I fiori di Frida", che ha avuto il prestigio di essere esposta a Città del Messico (giugno 2019) in occasione degli eventi collaterali organizzati, per il centenario della nascita della grande artista, dall'ambasciata Italiana, è un'esplosione di colori che simboleggia il periodo positivo della pittrice, la sua grande voglia di vivere oltre tutto.

E l'arte di Michelangelo Lacagnina è così, non è solo Arte, ma gioia di vivere!



Aurelia Speziale

La gioia del colore

Bisogna “far cantare i colori, senza regole e proibizioni”: così affermava André Derain quando nei primissimi anni del Novecento con Matisse si avventurava verso un’esperienza pittorica che avrebbe rivoluzionato l’arte, sganciandola da quelle norme rigorose che per secoli l’avevano regolata. Far cantare i colori è quanto fa Michelangelo Lacagnina e grazie a questo anche un profano non può fare a meno di cogliere nella sua opera quella peculiare energia che deriva dall’uso delle campiture piatte e squillanti, un’energia soltanto apparentemente ingenua che nasce piuttosto da una sperimentazione sapiente e meticolosa delle possibilità che offre la pittura, una pittura che affonda nella tradizione ma sa essere al tempo stesso contemporanea.

“Il colore si serve di una scorciatoia per raggiungere i nostri sensi e suscitare le nostre emozioni”: è quanto afferma Philip Ball, un chimico prestato all’arte, nella sua biografia del colore e mai affermazione è così

calzante se non per l’osservatore che si imbatte in un quadro di Lacagnina. Basta studiare il Novecento per capire come il colore piatto sia un’invenzione della società moderna: impossibile da immaginare per il pittore d’accademia, è stato il vessillo di coloro che hanno voluto rompere con l’esperienza del museo per immergersi nei gialli e nei blu della produzione in serie e nella pastosità generosa dell’acrilico. Colori acrilici e idea di compattezza sono, secondo un’intuizione illuminante di Riccardo Falcinelli, “forse la vera e più importante novità del mondo moderno”.

Bisogna avventurarsi negli studi sul colore, peraltro assai affascinanti, per comprendere Michelangelo e le sue gamme cromatiche, così lontane dalla percezione della realtà eppure così attuali e dinamiche, le sue innaturali linee di contorno, i suoi accostamenti di colori complementari. Ed è attraverso il suo sapiente pennello e le sue campiture che compaiono ai nostri occhi generose donne dal sapore mediterraneo e spigolosi “picciotti”, limoni, pesci e paesaggi che hanno il calore semplice di una Sicilia variopinta e chiassosa e al tempo stesso dolce e morbida. Una Sicilia ricca di contraddizioni che vengono espresse sempre attraverso i suoi colori, da gustare tutti, siano

essi caldi o freddi: caldi come quei rossi esuberanti che suggeriscono la sontuosità dello sbocciare dei fiori o che caratterizzano i pesci che guizzano anche quando sono raccolti dentro una cesta; freddi come l’azzurro originalissimo che troviamo nei capelli delle donne o il celeste di alcuni sfondi.

Il pittore sembra concordare con lo studioso di fisica che afferma che il blu scotta più del rosso, riuscendo a rendere vicino e coinvolgente anche il colore apparentemente più profondo. La sua linea di contorno: capace di raccontare un mondo femminile che si esprime anche attraverso gli sguardi pieni di parole, ritratti di donne vere e non frutto di immaginazione, che attraverso il rosso carnoso delle labbra e la profondità dell’azzurro degli occhi divengono creature irresistibili; come irresistibile è la “triskelès”, la Trinacria a tre punte, creatura terrestre e alata al tempo stesso, immersa in un mare turchino, gorgone benefica che mantiene il suo potere di stregare con lo sguardo ma stavolta senza pietrificare chi la osserva. Diversi gli uomini, spigolosi e a tratti severi, vocanti, intenti al lavoro, al corteggiamento e dallo sguardo profondo. È una pittura, questa, che ha qualità sinestetiche: guardi una donna dipinta in primo piano

che canta sulla spiaggia e pensi a Rosa Balistreri, ma senti anche il suo canto, a voce altissima, come chi a Licata l'ascoltava con la sua chitarra in un concerto improvvisato, senza biglietto e senza esigere spettatori. Di Rosa si percepisce la sua urgenza di cantare, rivolgendo quasi un urlo e un'invocazione al cielo che creava attorno a lei una comunità di uomini e di donne che sentivano il suo dolore. È una pittura che rievoca esperienze tutte colme di gioia: l'amore, la fatica del lavoro, il cibo, il paesaggio si animano di vibrazioni emotive che riportano ad un vissuto. Anche gli animali divengono dialoganti: le pecore che ti guardano fisso, il pesce spada, i polpi, le aragoste che sembrano comunicarti la gioia del successivo assaggio. E lo spettatore non sa se hanno più qualità seducenti "Letizia" e "Delizia", con le loro vesti esagerate, o i dolci che recano tra le mani, che evocano profumi e sapori, dolci che sono attesa e dono, come dolce è l'isola e travolgente come le onde ricciolute del mare di Michelangelo Lacagnina.

Un cenno merita la produzione in serie, di scatole, orologi, un annullo filatelico. Ci chiediamo se davvero l'opera riprodotta possa aver perso l'aura, come osservava Benjamin, e se chi la possiede abbia solo una pallida idea della pittura che l'ha

generata. Anche la riproduzione in serie è intessuta di intrigante modernità: è un mezzo per suscitare se non un'emozione certamente una curiosità, curiosità di vedere.

In mezzo al nostro mondo immerso nella bruttura può rappresentare una molla che innesca un desiderio e il desiderio, si sa, è anticamera dell'amore e dell'appagamento.

Desiderio di sostare dinanzi ad una bellezza che sottrae al quotidiano per immergersi in un sogno.

Uno slancio pieno di vita che può aprire spazi inediti nelle giornate frenetiche e uguali.

Torniamo a gioire, dunque, su quelle tinte intense e dinamiche. E anche se i neuroscienziati ci dicono che il colore è un'invenzione sensoriale del cervello, non possiamo non rimanere abbagliati dalla vertigine che crea in noi, al punto che nel 1274 Bonvesin de la Riva, nel descrivere il Paradiso scrive: «In quel verzé resplende d'omīa guisa flor, vermeg e giald e endege, che renden grand odor, e verd e strablanchissime, ni perden mai color; tut per afag resplendeno senza nexun tenor.»

È un luogo pieno di fiori di ogni colore: vermiglio, giallo e indaco, verde e bianchissimo che non sbiadiscono mai, ma risplendono senza alcun freno. Il colore che non perde intensità diviene così una

promessa di eterna vita e di perfetta felicità. Bisogna allora accostarsi a questa esperienza che Michelangelo Lacagnina ci propone come l'uomo del "Il fidanzamento": desideroso di addentrarsi in una promessa, anche se un po' in disparte, dinanzi a tanta esuberanza che lascia stupiti mentre ammalia con le sue tante promesse.



**“É attraverso il suo sapiente
pennello e le sue campiture
che compaiono ai nostri
occhi generose donne dal
sapore mediterraneo e
spigolosi “picciotti”, limoni,
pesci e paesaggi che hanno il
calore semplice di una Sicilia
variopinta e chiassosa e al
tempo stesso dolce e morbida”.**

Aurelia Speciale



Luigi Garbato

Ho avuto il piacere di conoscere Michelangelo Lacagnina più di tre anni fa e sin da subito ne ho apprezzato la personalità garbata e disponibile, l'indole operativa e pratica, l'estro creativo e produttivo. Grazie al suo impegno per la valorizzazione di Palazzo Moncada a Caltanissetta e ad alcuni progetti condotti insieme, la mia stima nei suoi confronti si è evoluta presto in amicizia. Nonostante questo legame, credo di poter valutare con distaccata oggettività la produzione di Michelangelo, artista ormai di fama internazionale. I dipinti di Michelangelo sono coloratissimi e richiamano le suggestioni tipiche dell'arte popolare siciliana: dalla pittura su vetro alle decorazioni dei carretti, dai pupi di zucchero ai fischietti in terracotta, dall'Opera dei Pupi alla ceramica tradizionale. Le sue opere pittoriche sono finestre aperte su un mondo magico, quasi fiabesco, in cui ricche e vivaci pennellate di colore riempiono accuratamente le forme rotonde dei personaggi che, su sfondi spesso monocromi, sono indaffarati in attività quali la pesca in barca, la raccolta degli agrumi, i

balli tradizionali, ma anche duelli con il coltello e romantiche scene in cui un fiore è segno d'amore.

Spesso protagonisti apparentemente secondari delle sue opere sono pesci coloratissimi, polpi dai tentacoli riccioluti come le onde del mare, granchi giganti, fiori variopinti, simpatici colombacci, ma soprattutto gustosissimi dolci: paste di mandorla con il candito sopra, rollò nisseni offerti come pegno d'amore, piramidi di croccanti cannoli, spettacolari cassate, montagne di minne di Sant' Agata, vassoi di coloratissimi torroncini. I dipinti di Michelangelo profumano di limoni, di zucchero e di mare, evocano i colori e le emozioni della Sicilia, mentre i richiami si fanno più espliciti nelle rappresentazioni dei mensoloni barocchi di Palazzo Nicolaci a Noto, del Minotauro nella fontana centrale di Taormina, della Torre di Carlo V a Porto Empedocle, del porticciolo di Salina, ma anche nelle raffigurazioni dei Pupi siciliani, della Trinacria, delle teste di moro, e del ritratto di Pirandello.

Per questa sua appassionata pittura "sicilianizzante" Michelangelo ha trovato una perfetta e direi quasi magica sintonia con Dolce&Gabbana, con le persone prima ancora che con il celebre marchio di alta moda. Un'intesa che si è tradotta in numerose collaborazioni, alcune delle quali trasversali, come nel caso degli otto "frigoriferi d'arte" della Smeg appositamente decorati

con temi sicilianissimi quali l'Opera dei Pupi, le battute di pesca, la raccolta degli agrumi, la pasticceria tradizionale. Si tratta di pezzi unici, autentici ambasciatori del made in Italy e della "sicilianità" nel mondo.

La passione per la pittura ha portato Michelangelo a raccogliere sfide entusiasmanti e già entrando nel suo studio se ne ha un'idea: locandine, bozzetti, scatole, ceramiche, tele, progetti e disegni sono testimonianze vive di un'attività vulcanica ed eterogenea che ha prodotto, tra l'altro, l'enorme tappeto dipinto per il padiglione di La Torre Catering d'Autore alle Ciminiere di Catania, il tavolo "Cantastorie" realizzato per Notempo e la serie di cinturini d'artista per gli smart watch TAAC.

Nel suo essere così versatile, nell'approcciarsi a materiali e contesti diversi, l'artista mostra tutta la sua capacità tecnica, ma è nella scelta dei colori e dei soggetti che Michelangelo rivela il suo cuore siculo e la sua innata passione per la pittura distesa e ricca, capace di regalare suggestioni ed emozioni a chiunque osservi le sue opere.





Giuseppe Dell'Utri

È sicuramente difficile presentare Michelangelo Lacagnina, non si tratta difatti di presentare qualcosa di inanimato ma di parlare dell'uomo-artista. Nel caso in specie quanto sopra è ancor più complesso perché chi scrive, oltre a frequentare e conoscere l'artista da anni, ha con il tempo familiarizzato l'amicizia.

È noto, che gli occhi dell'uomo sono nei soggetti "trasparenti" lo "specchio dell'anima"! Ma nel suo caso è ancora di più: gli occhi e lo sguardo di Michelangelo, parlano, trasmettono –per chi sa leggerle– emozioni. Un artista a tutto tondo che nel tempo ha sempre più preso coscienza delle sue potenzialità artistiche, migliorandosi ogni giorno ed aggiungendo sempre qualche nuova iniziativa a quelle che ha al momento in corso.

Il suo rapporto con lo schizzo.

L'opera di Michelangelo, come tutti gli artisti del passato ed alcuni contemporanei, nasce dallo "schizzo" dalla sua mano. L'idea e l'ispirazione si concretizza nello schizzo su carta.

Ma non una sola bozza ma più bozze con interpretazione sempre diversa e varianti sul tema tutte interessanti. Solo dopo una pausa di "meditazione" e di scelta ragionata con il cuore il bozzetto diviene definitivo. Ed è in quel momento che succede qualcosa di sbalorditivo: lo schizzo del bozzetto viene disegnato a scala sul supporto scelto e a qualsiasi dimensione. Ecco così che il piccolo schizzo per esempio di bozzetto in piccolo formato della decorazione artistica di un frigorifero viene ridisegnato: senza alchimia di scala che invece il disegno vettoriale digitalizzato consente ed in perfetto rispetto delle dimensioni grafico-artistico del piccolo bozzetto.

Ciò connota che lo schizzo del primo bozzetto è stato "metabolizzato" nella memoria dell'artista che lo sente suo e lo può quindi riprodurre a qualsiasi scala e non ricopiare. Ed ecco che dal piccolo bozzetto prendono forma –composti a pezzi– le opere di grandi dimensioni. Cercare in un artista delle analogie o precedenti nella scuola dei Grandi Maestri della Letteratura è sempre rischioso e pericoloso. Si corre, difatti, il rischio di commettere degli azzardi delle forzature, nel caso di Michelangelo, invece, mi è venuto facile.

È bastato riportare a mente delle immagini, viste durante i mie studi di architettura, del Maestro Architetto

Giò Ponti, ricercarle e confrontarle con quelle ricevute dall'artista.

La similitudine della posa durante la composizione degli scritti è evidente. Ma il "parallelo" non si ferma soltanto all'immagine degli artisti in fase di composizione nei propri studi, ma anche ai contenuti. È difatti noto che il Maestro Giò Ponti intendeva l'arte a l'architettura a tutto tondo: "dal cucchiaino alla città". Così pure Michelangelo, che ha fatto diventare oggetti d'arte un po' tutto quello che gli viene proposto: dal cinturino di orologio, al frigorifero, alla scarpa, al pavimento di uno stand. Per lui qualsiasi superficie interpretata può diventare oggetto d'arte. Lo sguardo dell'artista di fronte a una proposta interessante e motivante si "illumina" come un "bambino di fronte ad una leccornia".



Rosa Maria Corbo

Ho l'onere e il piacere di essere stata il relatore della tesi di laurea in Belle Arti di Michelangelo Lacagnina.

La sua gioia di vivere e il suo immenso talento emergono dalla visione delle sue opere d'arte e il coinvolgimento sensoriale è paragonabile ai peccati di gola, di quando si entra in una pasticceria e si è colpiti dalla gioia che emana l'insieme fatto di colori, profumi, forme, che inebria l'aria e si appiccica addosso prima di uscire. Quando ci si immerge in una mostra di Michelangelo il gioco che si propone è quasi simile: un senso di gioia, intervallata da chiacchiericcio quasi sempre in lontananza di osservatori esigenti che con gli occhi scelgono e pongono sotto esame quello che vedono, abbellimenti lungo il percorso fatti di cartigli e didascalie ad impreziosire il prodotto finale e all'uscita quel profumo di colore, di vernici, di polvere e di storia che si appiccica alle narici e ai vestiti.

Nella pasticceria le proposte correnti sono diverse: cannoli siciliani, bignè, babà, dolcetti alla frutta, triangolini al cioccolato... E ci si chiede "Qual è il tuo gusto preferito?" è difficile dare

una risposta, ci si può strafogare nella crema come nel cioccolato lasciando il preferito per il piacere di coccolarsi e godere nel finale. Così anche per il mondo dell'arte "Qual è il tuo artista preferito?" una risposta univoca non c'è. Difficile immaginare che un Pablo Picasso non abbia mai amato Masaccio o Michelangelo o i pittori naif, la cui arte è sorta spontaneamente da un impulso creativo che muove gli individui a raffigurare la realtà in maniera spontanea, ignorando le regole della rappresentazione e gli stili del passato. Se amo i pittori naif, certo è che amo l'arte pittorica del maestro Michelangelo.

La matrice è di ascendenza etno-antropologica e riverbera di forme popolari, dove la combinazione cromatica degli elementi, testimonia uno studio attento, un procedimento operativo improntato sul "qui e ora" dal quale scaturisce, con un pizzico di ironia, una "bellezza nascosta" non ostentata ma definita. La forza creatrice del maestro e l'energia cromatica emerge dal convincimento che ciascun colore abbia una particolare carica comunicativa ed emotiva.

Dalle atmosfere e suggestioni che fanno da sfondo alle protagoniste indiscusse dei dipinti: le figure femminili e le scene di vita quotidiana, si evince il carattere istintivo ed

emozionale dell'artista con un modo personale ed efficace di accostarsi alla tela per dialogare con lo spettatore.

Non si individua nella sua opera un gusto unico, come non esiste un'arte unica, tanti sapori portano scompenso ma allegria al palato, così anche tanti linguaggi portano varietà di pensiero e libertà di visione. Ad ognuno di noi il libero arbitrio di poter scegliere se preferire un bacio di dama o un pezzo di cassata, se prediligere un pezzo astratto o figurativo. L'importante è saziare i sensi e farli propri, magari gustando e abbuffandosi ma senza mai giudicare prima di assaggiare.



**“Terra, no, no, è tuttu cielu!
No, no, mo lu senti lu ciauru,
è chiddu du mari, ma lu
mari nostru, chinu di sali,
di pisci e di lu so cori: di
l’amuri. Ma è puru chinu di
masculi e di fimmini, d’amuri
e di songu. È terra, Mari e
Cielu. È idda, è a Matri di lu
nostru cori. È Sicilia!”**

Lisa Bachis

Porto di Catania



A L L  O R A

DESIGN • STUDIO

www.allhoradesign.com